



Omelia del Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, nella celebrazione eucaristica durante il Capitolo Generale delle Suore del Ss.mo Salvatore e di Santa Brigida – Roma, Cappella della Casa Generalizia, martedì 25 ottobre 2022 A.D.

Reverendissima Madre Generale, Madre Fabia,

Reverende Sorelle!

Le parole dell’apostolo Paolo alla comunità di Efeso accompagnano lo scorrere di questi giorni del tempo Per Annum e ci appare singolare che alla meditazione odierna di voi, Religiose dell’Ordine del Ss.mo Salvatore e di Santa Brigida, sia offerta una pagina in cui si riflette sul mistero nuziale, potremmo dire una delle più alte che consente di illustrare la sacramentalità del matrimonio cristiano. Non ci accada di poterla sorvolare pensando che essa non riguardi noi consacrati e consacrate, leggendola e passando oltre.

C’è un primo livello per cui è bene sostare in preghiera: quello delle nostre origini. Quelle che furono di Santa Brigida, perché prima di fondare l’Ordine ella fu sposa e madre di otto figli, vivendo in maniera profonda e armonica l’appartenenza a Cristo attraverso l’amore di donazione al proprio coniuge e alla prole che era stata con lui generata. Potremmo dire che Santa Brigida ha voluto vivere intensamente e con verità ogni tappa del cammino di vocazione che il Signore aveva preparato per lei che lentamente andava dispiegandosi. Le origini però sono anche quelle personali di ciascuna di voi, cioè la famiglia che vi ha generato: nessuno di noi è venuto al mondo da solo, ma entro un grembo fecondo, un amore che ci ha generato e ci ha accompagnato introducendoci al mistero della vita. Molti dei vostri genitori vi hanno trasmesso non solo l’esistenza, ma anche la capacità di intuire e cercare il senso di essa, insegnandovi insieme alla comunità cristiana a conoscere il volto di Dio e a iniziare a chiamarlo Padre, come Gesù ci ha insegnato. Per queste strade Cristo si è preso cura di ciascuna di voi, grazie ad una sponsalità, ad una maternità e ad una paternità. Se da questo mistero di amore, come afferma san Paolo, siamo stati generati, la nostra vocazione non può che essere una risposta di amore, per quanto singolare e secondo un carisma particolare.

2. Non è perché siete state chiamate alla verginità perfetta per il Regno che non dovete vivere la sponsalità e la maternità. In tutti i passaggi della vita plurisecolare del vostro Ordine, si sono sperimentati alti e bassi, talora non poche fatiche o periodi di oscurità, ma la stoppino della lampada non si è mai spento perché era alimentato con l’olio tenuto da parte



per l'arrivo di Cristo Sposo della Chiesa e vostro. Per questo attraverso i passaggi epocali alcune figure sono state percepite come “madri” per il particolare servizio reso all'Ordine e alla Chiesa, e vorrei qui ricordare da un lato la “rifondatrice” Santa Elisabetta Hesselbad, e Madre Tekla Famiglietti. Ora spetta a te, Madre Fabia, continuare a portare con il tuo tratto attento e dolce un altro mandato come Superiora Generale, incoraggiata anche dalla Benedizione che il Santo Padre vi ha dato ricevendovi in Udienza nei giorni scorsi. Siate quindi consapevoli delle vostre origini, personali e dell'ordine, e non dimenticatevi di essere in Cristo spose e madri.

3. Non smettete di guardare a Cristo: e fatelo secondo quella chiamata contemplativa che vi contraddistingue e con lo stile che cura la celebrazione dei divini misteri, perché è in essi che per la grazia di Dio noi riaccediamo all'evento della nostra salvezza, che san Paolo descrive così come abbiamo appena ascoltato: *“Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua per mezzo della parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga, o alcunchè di simile, ma santa e immacolata!”*. In poche righe è riassunto il mistero pasquale: nel contesto in cui l'apostolo non cessa di fare raccomandazioni o di esortare ad una certa condotta le mogli e i mariti – rischiando di rendere l'annuncio cristiano soltanto una morale – brilla come una gemma il senso e il motivo dello stile e delle scelte degli uomini e delle donne di fede: non domandarti perché devi fare o non fare una cosa, ma scopri quanto anzitutto prima di te e senza di te Cristo ha fatto per la tua vita e quella dell'intera umanità. La mistica di Santa Brigida, le apparizioni che le furono donate dal Signore, i pellegrinaggi compiuti per scoprire i segni della presenza del Signore e dei suoi santi, non sono che un dono e un modo singolare di partecipare alla Pasqua di Gesù. Quanto più i vostri occhi rimarranno fissi a contemplarlo nel Cenacolo, nel Getsemani, nel pretorio, sul calvario, nel sepolcro, tanto più sarete autentiche discepole di Santa Brigida, e potrete quindi sperimentare in voi la forza del Risorto e il dono del Suo Spirito che ancora oggi vi chiama e vi manda.

4. Di fronte alle sfide della storia, potreste sentirvi piccole e insignificanti, impotenti e senza parola: in quel momento ricordatevi che il vostro essere discepole, spose e madri in Cristo vi costituisce granello di senape e lievito: sembrano nulla, ma ha in sé la forza di diventare albero dalle molte fronde, e di far fermentare tutta la pasta. Nella storia siete state capaci di



compiere azioni grandi, umanamente inspiegabili, ma possibili in Dio e per i suoi amici che si affidano a lui: siete state davanti a diversi Papi e ai potenti della terra, e avete aperto case in contesti ritenuti impossibili: non posso dimenticare l'arrivo a Cuba, precorritrici degli incontri con i Pontefici che seguirono. Scorrendo la cartina della vostra presenza nel mondo, ho visto un po' sguarnito il fronte dell'Europa Orientale: ora non c'è più la crisi dei missili a Cuba, ma ci sono tanti missili che piovono dalla Russia all'Ucraina: sono territori feriti, ove molte persone rivivono il dramma della passione di Cristo o l'esodo della Santa Famiglia, sono luoghi ove il dialogo ecumenico da un lato si è ravvivato tra coloro che sono vittime insieme, ma sembra ancora più congelato con la presenza ortodossa sul fronte opposto. Chiediamo allo Spirito che sappia illuminarvi e portarvi consiglio, per discernere quale tipo di presenza, anche solo contemplativa, potrebbe essere possibile in quei contesti. Sono certo però che anche là potrete essere sale e lievito, granello di senapa che diventa albero sotto le cui fronde in molto possono trovare riparo.

5. Per tutte queste intenzioni domandiamo l'intercessione della Tutta Santa Madre di Dio, Maria Santissima, di Santa Brigida, di Santa Caterina di Svezia e di Santa Elisabetta Hesselbad: Signore dona al mondo la pace, la tua pace, e dona all'uomo l'umiltà e il coraggio di accoglierla nel suo cuore e tra i fratelli. Amen.